

CAGLI

1949 - 1952 - 1953 - 1954 - 1955

Galleria Schneider

Via Sistina, 146 - Roma

ROMA

Corrado Cagli: Galleria Schneider, Via Sistina, 146.

E' un fatto grave e doloroso vedere a poco a poco spegnersi in un ozioso gioco decorativo una delle più vive e laboriose intelligenze della cultura artistica italiana; e, in questo gioco, smarrire sempre più il significato del suo lavoro di pittore e quindi della sua funzione di artista in rapporto alle questioni fondamentali di società e di cultura nel mondo moderno. Altri dirà sicuramente bene di questa antologia di opere dal '49 ad oggi; a noi, pur riconoscendone il valore come indicazione di una serietà di lavoro che non viene mai meno, questa piccola raccolta ha riconfermato il declino di un artista e, soprattutto, di una concezione della pittura. Non è possibile che il lavoro di un pittore si fondi su delle ricerche formali e spaziali senza avere un'idea della dimensione umana, sociale, morale, di forme e spazi. Non può restare nel fuoco sempre inquieto della modernità, un pittore che riduca la ricerca figurativa a un'accorta operazione di distacco e ricomposizione degli elementi dei linguaggi più disparati delle epoche più lontane e diverse. Non che la pittura di Cagli intenda starsene fuori dal mondo e non avvertirne i sentimenti, le lotte tragiche, gli eroi. Quadri e disegni suoi lo testimoniano; ma persino le storie di sterminio, di rovina e morte, di individui e popolazioni, passando attraverso il filtro dell'intelletto, finiscono per raffreddarsi in un manierismo glaciale: gli esempi più chiari sono i disegni dei campi di sterminio di Buchenwald, quelli dell'alluvione del Polesine; e, in questa mostra, la vasta tela intitolata *Ai piedi del Parnaso, Belojannis 1952*. Tra questo quadro e quelli recentissimi delle *Arlecchinate* non c'è stacco fondamentale di ispirazione ma soltanto studiata diversità d'una concezione decorativa. (d. m.).